



MIRABILIA URBIS
VATICANO
segreto

i musei
più belli del mondo
raccontati
dai suoi protagonisti

Il Vaticano è stato nel corso dei secoli una vera e propria calamita per i grandi artisti, ingaggiati dai papi per rendere la loro residenza uno scrigno di bellezza.

Per capire a fondo il carattere unico e irripetibile delle loro memorabili imprese, abbiamo pensato ad un ciclo di incontri "a due voci": quella degli storici dell'arte per descrivere la genesi e l'iconografia delle opere, quella dei maestri restauratori per scoprirne i segreti più nascosti, i pentimenti, i trucchi del mestiere usati dagli artisti.

Dal "restauro del secolo" della Sistina ai cantieri delle Stanze di Raffaello, dell'Appartamento Borgia, fino al gruppo scultoreo del Laocoonte e ai delicati arazzi di Raffaello per la Cappella Sistina, per la prima volta vi porteremo a casa tutti insieme i protagonisti dei grandi restauri degli ultimi 40 anni in Vaticano, che ci faranno rivivere l'emozionante esperienza del loro "corpo a corpo" con l'opera d'arte.

Ogni incontro sarà introdotto da una spiegazione storico-artistica dei luoghi trattati, per chiarirne meglio il contesto culturale e i contenuti iconografici.

Grazie alla piattaforma digitale Zoom sarà possibile interagire con i relatori, utilizzando la chat che consentirà di porre loro domande al termine degli interventi.

Calendario degli incontri

GIOVEDÌ 30 APRILE

La Cappella Sistina prima di Michelangelo

a cura del Maestro Maurizio De Luca e del dott. Alberto Tagliaferri

La Cappella Sistina fu pensata fin dall'inizio da papa Sisto IV come uno scrigno d'arte, creato da un eterogeneo ma geniale gruppo di artisti del primo Rinascimento fiorentino, capitanati dal Perugino, coetaneo degli altri artisti ma l'unico in grado di sovrintendere una bottega, di uniformarne lo stile e di tenere a bada menti così eccelse da risultare spesso egocentriche, bizzarre, capricciose e poco inclini al compromesso. Oggi i loro affreschi sono quasi schiacciati dalla prepotente presenza di quelli michelangioli, e questo seminario si propone di estrarli dall'oblio e di ridare loro l'importanza che avevano quando sono stati concepiti, una vera summa teologica ricca di significati palesi e nascosti.

Il Maestro Maurizio De Luca, già Ispettore e Capo Restauratore del Laboratorio Restauro Dipinti della Città del Vaticano, ha coordinato il team che ha ridato nuovo splendore a queste grandi opere e ci svelerà i segreti della tecnica dei grandi maestri umbri e fiorentini e del suo emozionante lavoro a contatto con i loro affreschi.

LUNEDÌ 4 MAGGIO

Michelangelo nella Cappella Sistina: la volta e il Giudizio Universale

a cura del Maestro Gianluigi Colalucci e del dott. Alberto Tagliaferri

Nei mille metri quadrati più celebri del mondo possiamo leggere affascinati l'inizio dell'universo e la storia dell'umanità, ma soprattutto possiamo conoscere la storia di un uomo, Michelangelo Buonarroti, che in quattro anni e in totale solitudine fu capace di mettere in pittura la parola di Dio. Lasciamoci dunque incantare dal "fiat lux" divino affrescato dall'artista, muniti anche noi di lanterna alla scoperta di tanti dettagli poco noti, ripercorrendo le vicende di questa impresa eccezionale.

Una parete nel luogo più significativo della cristianità, per narrare il giorno più terribile che mente umana possa immaginare: il "Dies Irae". Il Giudizio Universale è l'opera di un Michelangelo sessantenne, segnato e sconvolto come i suoi contemporanei da eventi come il Sacco di Roma e l'avvento della Riforma luterana. L'affresco è lo specchio di questo tormento, è il caos espresso in moltitudine di nudi. Proprio questi nudi, e la profonda intesa intellettuale che legavano Michelangelo a Vittoria Colonna e al circolo degli Spirituali di Viterbo, rischiarono di procurare all'artista l'accusa di eresia.

Il Maestro Gianluigi Colalucci, protagonista del "restauro del secolo", ci parlerà del suo intervento sugli affreschi michelangioli e delle scoperte da lui fatte che hanno portato gli storici dell'arte a riscrivere la storia dello stile e della tecnica del grande maestro fiorentino.

GIOVEDÌ 7 MAGGIO

I Borgia in Vaticano

a cura del Maestro Maurizio De Luca e della dott.ssa Simona Fanini

Il '400 si conclude con il discusso pontificato di Alessandro VI Borgia, per il quale Pinturicchio decorerà l'appartamento privato con un ciclo di straordinari affreschi, che in sei ambienti esaltano i fasti nobiliari del casato valenciano dei Borgia. Il tutto eseguito secondo il gusto del pontefice spagnolo, ancora legato allo stile tardo-gotico

di stampo arabo-moresco. Lo sfarzo e l'ostentazione del materiale come la pastiglia d'oro e pietre preziose per definire le architetture di sfondo negli affreschi è ben più apprezzato della ricerca della prospettiva. Potremo scorgere tra i dipinti alcuni dettagli da poco individuati relativi all'appena scoperto continente americano. Il Maestro Maurizio De Luca ci illustrerà i suoi interventi di restauro sul grande ciclo di affreschi pinturicchieschi.

LUNEDÌ 11 MAGGIO

Le Stanze di Raffaello

a cura del Maestro Paolo Violini e della dott.ssa Silvia De Angelis

Con il pontificato di Giulio II Raffaello è chiamato ad affrescare le Stanze del pontefice non più per decorarle, ma per rendere manifesto e celebrare il suo progetto universalistico, denso di significati religiosi, politici e culturali. È la sfida più avvincente di tutta la storia della pittura del mondo occidentale: il giovane e talentuoso Raffaello, con ancora molto da dimostrare, nell'appartamento privato del pontefice e, pochi metri più in là, sulla volta della sua cappella privata, il già famoso Michelangelo, che si era attirato l'attenzione generale grazie al suo David per la Signoria di Firenze. Ora il testimone passa alla Roma dei papi, dove spetterà a Raffaello l'invenzione di un nuovo stile: dall'alto della Stanza della Segnatura le idee giungono da Dio e prendono forma nei personaggi che incarnano le allegorie che governano il mondo: la Filosofia, la Teologia, la Poesia, la Giustizia. Nella Stanza di Eliodoro l'artista supera se stesso, dipinge con una padronanza tecnica assoluta e raggiunge i vertici della pittura rinascimentale, creando tra l'altro il primo vero notturno della storia dell'arte, in gara con lo straordinario tonalismo cromatico dei veneti.

Dalla Scuola di Atene alla Liberazione di S. Pietro dal carcere, fino alla Fermata di Attila, passando per la pala della Madonna di Foligno, il Maestro Paolo Violini ci descriverà - dalla sua posizione privilegiata di restauratore delle prime due Stanze - la straordinaria e repentina evoluzione dell'artista, che diventò proprio in questi luoghi il più grande interprete del suo tempo.

GIOVEDÌ 14 MAGGIO

Gli arazzi di Raffaello

a cura della dott.ssa Chiara Pavan e della dott.ssa Silvia De Angelis

Il desiderio del papa Medici di lasciare la sua traccia nei Palazzi Pontifici lo spinse, forse già dal 1514, a commissionare a Raffaello i cartoni (oggi conservati al Victoria and Albert Museum di Londra), in modo da poter intervenire nella decorazione di uno dei luoghi che - già allora - era considerato il più prestigioso dei Palazzi Vaticani. Realizzati, fra il 1515 e il 1519, gli arazzi furono tessuti nella bottega di Pieter van Aelst a Bruxelles e avrebbero pienamente assolto a questo compito. Per questo in occasione di cerimonie importanti venivano appesi in Sistina, lungo le pareti dell'aula, dove avevano la funzione di completare il programma degli affreschi quattrocenteschi con gli episodi della vita di Mosè e di Cristo. Gli arazzi, infatti, focalizzavano l'attenzione sulle vicende di san Pietro e di san Paolo. Essi divennero una sorta di scuola pittorica del mondo e, come manufatti, furono copiati dalle principali corti europee mentre, nel XVII secolo, furono imitati da Rubens a Poussin e dalla stessa Santa Sede, quando papa Urbano VIII pensò bene di farne realizzare altri con gli episodi della propria vita. Gli allievi del grande maestro urbinato realizzeranno anche i cartoni della "Scuola Nuova", per gli arazzi oggi custoditi nella Galleria degli Arazzi. La dottoressa Chiara Pavan, responsabile del Laboratorio Arazzi e Tessuti, ci illustrerà i segreti di questa tecnica affascinante e poco conosciuta e i retroscena dell'ultima grande esposizione degli arazzi raffaelleschi in Cappella Sistina nel febbraio 2020.

LUNEDÌ 18 MAGGIO

Le antichità in Vaticano

a cura del Maestro Guy Devreux e della dott.ssa Simona Fanini

I Musei Vaticani sono nati grazie alla quasi maniacale attrazione che i papi del Rinascimento avevano per la statuaria antica. Dal ritrovamento del cosiddetto Apollo del Belvedere fino alla ancora più straordinaria scoperta del Laocoonte nel 1506, i palazzi vaticani furono arricchiti dai pontefici di opere scultoree di inestimabile valore che emergevano dagli scavi da essi promossi, fino a diventare, con la creazione del Museo Pio Clementino, del meraviglioso Braccio Nuovo e dei più moderni Museo Pio Cristiano e Gregoriano Profano, una delle più ricche collezioni di sculture al mondo. Nella presentazione che Guy Devreux verrà ad esporci, ci descriverà tutte quelle che sono le mansioni del restauratore che lavora nell'ambito di un stato molto piccolo ma estremamente ricco di cultura ed opere d'arte. Questa particolarità fa sì che il lavoro del restauratore inserito in tale contesto si sviluppi su tutte le possibili varianti esistenti in questo campo. Esse vanno dal restauro della statuaria collocata in galleria (Musei) a quella posta in esterno (giardini e fontane), passando poi dal restauro archeologico (scavo di Santa Rosa) a quello monumentale (Colonnato del Bernini). Nel corso degli ultimi dieci anni in questo laboratorio è stato rivisto e modificato completamente l'approccio metodologico applicato alla conservazione dei materiali lapidei, cercando di raggiungere, grazie a nuovi metodi e alle tecnologie più avanzate, l'applicazione degli obiettivi di reversibilità e compatibilità.

Biografie dei relatori

Maurizio De Luca, 74 anni, è stato fino al 2010 Ispettore e Capo Restauratore dei Laboratori di Restauro dei Musei Vaticani. Nei suoi 44 anni di attività, ha eseguito numerosi restauri su dipinti di autori vari della Pinacoteca Vaticana e sui grandi cicli pittorici murali nei Palazzi Vaticani e nelle Basiliche Pontificie, tra i quali si ricordano gli affreschi della Cappella Paolina di Michelangelo Buonarroti con la "Conversione di Paolo" e la "Crocefissione di Pietro". Dal 2002 al 2010 ha tenuto il corso di "Storia delle tecniche artistiche e del restauro" per la Facoltà di Lettere e Filosofia della Sapienza-Università di Roma e dal 2010 è stato Membro del Collegio Docenti del Dottorato di Ricerca in Storia dell'Arte presso la stessa Università. Nel 1995 è stato insignito della "Croce dell'Ordine Equestre del Santo Sepolcro" e nel 2008 ha ricevuto l'onorificenza di "Commendatore della Repubblica Italiana".

Gianluigi Colalucci nasce a Roma nel 1929. Nel 1953 si diploma presso l'Istituto centrale del Restauro con Cesare Brandi. Nel 1960 entra nel Laboratorio restauro Pitture dei Musei Vaticani e nel 1979 ne diventa Capo Restauratore. Dal 1980 al 1994 è responsabile tecnico del restauro degli affreschi di Michelangelo della Cappella Sistina, che esegue personalmente. Nel 1991 riceve la laurea Honoris causa in Fine Arts dalla New York University. Nel 1995 riceve la laurea Honoris Causa in Conservazione e restauro di beni Culturali dall'Università Politecnica di Valencia. Ha restaurato opere di molti artisti, tra i quali Michelangelo, Raffaello, Tiziano, Giotto, Buffalmacco, Caravaggio, Mantegna, Crivelli, Lotto, Cranach, Sartorio, Ferrazzi, Sciltian, Morandi. Ha tenuto conferenze in tutta Europa, India, Giappone, Stati Uniti, Canada, Cuba, Argentina, Brasile, Colombia, Australia. Ha al suo attivo molte pubblicazioni sul restauro degli affreschi di Michelangelo e sul restauro di pitture di altri autori. Nel 2015 ha scritto "io e Michelangelo", Musei Vaticani e 24 ore cultura, Roma.

Paolo Violini, allievo diretto del Maestro Gianluigi Colalucci, tra il 1989 e il 1994 lavora in Cappella Sistina nel cantiere dei restauri sui dipinti di Michelangelo, sugli affreschi della Volta e del Giudizio Universale, ed esegue il restauro della scena della "Circoncisione del figlio di Mosè" di Pietro Perugino. Nel 1995, con il restauro della Scuola di Atene, inizia la sua attività nel cantiere delle Stanze di Raffaello, di cui nel 1997 diviene il restauratore responsabile, portando a termine il restauro completo della Stanza della Segnatura nel 2000 e della Stanza di Eliodoro nel 2012. Nel frattempo esegue lavori su varie opere mobili della Pinacoteca Vaticana, tra cui l'Annunciazione di Federico Barocci, il S. Girolamo di Leonardo da Vinci e la Madonna di Foligno di Raffaello. Nell'ambito dell'attività di

progettazione e pianificazione degli interventi di restauro, sviluppa e realizza il piano di conservazione e restauro degli affreschi dell'intero ciclo sistino del Santuario della Scala Santa. Dal 2015 è stato membro della commissione internazionale tecnico-scientifica per il restauro del Cartone della Scuola d'Atene di Raffaello (Pinacoteca Ambrosiana di Milano). Durante quasi trent'anni di svolgimento di attività professionale, partecipa in qualità di relatore a convegni, conferenze e seminari, nonché a diverse attività editoriali su tematiche relative allo studio e alla conservazione dei beni artistici.

Chiara Pavan, nata a Padova nel 1970, si è formata all'Istituto Statale d'Arte Pietro Selvatico, specializzandosi in tessitura. Nel 1996 si laurea in Storia dell'Arte fiamminga e olandese con una tesi sugli arazzi fiamminghi del XVI secolo conservati nei musei pubblici italiani e in Vaticano. Nel 1999 si diploma sul restauro dei manufatti tessili (arazzi tessuti e tappeti) presso l'Istituto per l'arte e il restauro "Palazzo Spinelli" di Firenze. In seguito lavora per la ditta di restauro arazzi Morassutti-Amistani srl di Padova, collaborando, tra gli altri, al restauro della spalliera su cartone del Bachiacca. Nel 2001 si trasferisce ad Ancona presso il laboratorio Arakne di Claudia Kusch. Qui ha modo di eseguire l'importante recupero degli abiti funebri del cardinale Giuliano Della Rovere. Nel 2003 viene chiamata dal laboratorio di restauro arazzi dei Musei Vaticani per collaborare al restauro di uno degli arazzi di Raffaello, il "San Paolo in prigione". La collaborazione si trasforma in occupazione definitiva e dal 2012 ne diventa la responsabile, occupandosi del coordinamento della conservazione e dei restauri dei manufatti tessili. Tra gli ultimi in ordine cronologico, la messa in sicurezza dei frammenti di tessuto della Collezione Pfister, il restauro dell'arazzo dell'Ultima Cena, il nuovo allestimento del Parato Sacro di Clemente VIII su cartoni dell'Allori e, nel 2020, l'allestimento degli arazzi di Raffaello in Cappella Sistina per celebrare i 500 anni dalla morte del maestro urbinato.

Guy Devreux dal 2006 è Responsabile del Laboratorio Restauro Marmi e Calchi dei Musei Vaticani. Il suo lavoro è concentrato nella gestione delle squadre di restauratori interni ed esterni, impegnati nella salvaguardia delle circa 20.000 opere in materiale lapideo presenti nelle collezioni dei Musei Vaticani, oltre ad avere la responsabilità della salvaguardia di tutte le superfici di pregio in materiale lapideo presenti sul territorio della Città del Vaticano. Finiti i suoi studi in restauro a Firenze, ha iniziato a lavorare, specializzandosi in vari settori del restauro, in Canada (CCQ) e in Belgio (IRPA). Tornato in Italia ha frequentato vari corsi di perfezionamento presso ICCROM. Gran parte del suo lavoro si è poi concentrato nella gestione di cantieri di restauro monumentali distribuiti su tutto il territorio italiano. Nel corso degli anni è stato consulente per diverse istituzioni in vari paesi, come ad esempio per l'Aga Khan Trust for Culture in Egitto e in Malie, o per il World Monuments Fund in Thailandia. Durante questi anni è stato chiamato a tenere conferenze e corsi in diverse istituzioni del settore e in numerose università in Italia e all'estero. Ha pubblicato numerosi articoli su specifiche problematiche inerenti ai lavori svolti nel corso del tempo. Si appresta personalmente ad effettuare il progetto, insieme al laboratorio scientifico dei Musei Vaticani, e successivamente il restauro dell'Apollo del Belvedere.

Gli incontri avranno la durata di due ore ciascuno e avranno inizio alle ore 18,00.

Per partecipare agli incontri è necessario scaricare l'app gratuita Zoom.

Al termine degli interventi sarà possibile rivolgere domande ai relatori grazie alla chat dell'incontro.

Agli iscritti verranno fornite le registrazioni audio e una selezione delle immagini utilizzate dai relatori.

Una volta effettuata l'iscrizione, verranno inviate via mail le informazioni pratiche per accedere agli incontri.

Costo dell'intero ciclo di incontri: € 100,00

Costo di un singolo incontro: € 20,00

Prenotazioni via mail a info@mirabiliaurbis.it